

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

ANNI 2015 - 2017



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28/01.2015

Articolo 1 Premessa.....	3
Articolo 2 Classificazione delle attività e organizzazione dell'Ordine.....	4
Articolo 3 Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione.....	4
Obblighi del dipendente	5
Articolo 4 Gestione del rischio - Attività sensibili alla corruzione.....	6
Aree di rischio	6
Modalità di valutazione delle aree di rischio:	7
Articolo 5 Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione	7
Formazione del personale	7
Obblighi di informazione	8
Disposizioni in merito alla rotazione del personale	8
Codice di comportamento.....	8
Articolo 6 Obblighi di trasparenza	9
Articolo 7 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.....	9
Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione	9
Le principali novità	10
Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	11
Iniziative di comunicazione della trasparenza	11
Processo di attuazione del Programma	11
Accesso agli atti e Accesso civico	12
Articolo 8 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	12
Articolo 9 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano.....	12
Articolo 10 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio.....	13
Articolo 11 Entrata in vigore.....	13



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

ARTICOLO 1

PREMESSA

1. In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'Ordine è tenuto a redigere un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, come delineato anche nelle informative del CNDCEC n. 26 del 6 novembre 2014 e n.28 del 24 dicembre 2014. Con lo stesso Piano, adottato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
2. Tale Piano ha validità per il triennio 2015-2017 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente e responsabile per la trasparenza individuato dal Consiglio dell'Ordine nella persona di Paola Tiraboschi con Delibera del 19 dicembre 2014.
3. Il Piano, pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine.
5. Il presente Piano costituisce documento programmatico dell'Ordine e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

ARTICOLO 2

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

1. L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs 28 giugno 2005, n. 139, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.
2. Ai sensi del D. Lgs 28 giugno 2005, n. 139 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.
3. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta da un dirigente e da 14 dipendenti.

ARTICOLO 3

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al dirigente che è anche nominato responsabile per la trasparenza, con specifica delibera in cui il nominativo è pubblicato sul sito dell'Ordine nella Sezione Amministrazione trasparente.
2. Il responsabile della prevenzione e corruzione svolge le seguenti funzioni:
 - a) propone al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
 - b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dipendenti;
 - d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

- e) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39;
 - g) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
 - h) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
 - i) deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;
 - j) presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;
 - k) riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta con periodicità semestrale e ogni qualvolta venga richiesto.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Obblighi del dipendente

1. Tutti i dipendenti, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:
 - a) devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse ;
 - b) devono partecipare al processo di gestione del rischio;
 - c) devono svolgere attività informativa il Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;
 - d) mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

- e) sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

ARTICOLO 4

GESTIONE DEL RISCHIO - ATTIVITÀ SENSIBILI ALLA CORRUZIONE

Aree di rischio

1. In osservanza a quanto disposto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e riprodotte nell'Allegato Obblighi al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine.
2. A titolo di primo impianto, sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:
 - a) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio
 - b) gestione procedimenti disciplinari;
 - c) l'assegnazione di forniture e servizi;
 - d) il conferimento di incarichi;
 - e) le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.
 - f) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
 - g) la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.
3. Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:
 - a) le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità (incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico);
 - b) pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

- c) il comportamento del personale dipendente
- d) la riscossione tassa iscrizione Albi e diritti di segreteria e entrate varie per servizi resi a terzi.

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

Modalità di valutazione delle aree di rischio:

1. Per ciascun processo verranno individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché le proposte di prevenzione. La valutazione del grado di rischio sarà condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.
2. L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del P.N.A.

Vedi allegato Indici

ARTICOLO 5

STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Conformemente a quanto richiesto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190,, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Formazione del personale

1. La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione andrà inserita nel Piano annuale delle iniziative formative concordate con il Consiglio.
2. All'interno di tale documento, su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, saranno individuati anche i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

Obblighi di informazione

1. I dipendenti informano tempestivamente il responsabile della prevenzione e corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.
2. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.
3. L'Ordine è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165, in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tener conto di segnalazione che provengono da eventuali portatori esterni all'Ordine, purché non anonimi che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Disposizioni in merito alla rotazione del personale

1. La rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Codice di comportamento

1. Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", l'Ordine provvederà ad integrare il proprio codice interno di comportamento adottato con Delibera n. 269 del 24 settembre 2008, con le nuove disposizioni ad esso applicabili. Qualunque violazione del codice di comportamento dovrà essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta. Il Codice di comportamento dell'Ordine di Milano, che contiene misure specifiche in relazione alle caratteristiche dell'Ordine, è in fase di aggiornamento nel corso del 2015.



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

ARTICOLO 6

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

1. L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dall'art. 18 della Legge 7 agosto 2012, n. 134.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" venga effettuato come previsto dal programma.

ARTICOLO 7

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

1. La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
2. L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs 28 giugno 2005, n. 139, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia. Ai sensi del D. Lgs 28 giugno 2005, n. 139, l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.
3. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta da un dirigente (direttore e responsabile anticorruzione) e da 14 dipendenti.



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	Unità Organizzativa e Referente
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale	Ufficio Albo – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Albo – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Ufficio Tirocinio – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Ufficio Tirocinio – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria consiglio di disciplina - Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi.	Ufficio FPC – Responsabile SAF – Responsabile e-learning - Consiglio dell'Ordine
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Ufficio FPC – Consiglio dell'Ordine
Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	Ufficio Commissioni - Commissione Liquidazione Parcelle – Consiglio dell'Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria di Presidenza - Presidente
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza – Segretario

Le principali novità

1. In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, l'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito che nel corso del 2015 sarà articolata secondo



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

il modello proposto nell'allegato al citato decreto, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale in qualità di ente vigilante ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 28 giugno 2005, n. 139.

2. Con Delibera del 19 dicembre 2014 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha inoltre nominato il dirigente Paola Tiraboschi quale responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente, cui fanno capo le attività di vigilanza previste al capo VI del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e all'art. 15 1° comma del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale.

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

1. I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e il suo coordinamento con il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT.
2. Per la redazione del piano il responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti per quanto di rispettiva competenza.
3. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.
4. La tabella riportata nell'allegato Obblighi del Piano riporta gli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, applicabili all'Ordine con il relativo stato di attuazione e i tempi di completamento.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

1. Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Processo di attuazione del Programma

1. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

2. Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento.

Accesso agli atti e Accesso civico

1. L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.
2. Ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione ove obbligatoria, non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

ARTICOLO 8

REPORT ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

ARTICOLO 9

CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO

1. In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate e i tempi previsti:
 - a) Diffusione del presente piano tra gli uffici dell'Ordine e pubblicazione sul sito web – contestualmente all'entrata in vigore del Piano.
 - b) Adeguamento del sito web dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, – contestualmente all'entrata in vigore del Piano.



Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28.01.2015

- c) Proposta da parte del Responsabile dei programmi di formazione a tutti i dipendenti relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione – entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Piano.
- d) Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi tempi di conclusione. Formulazione di proposta di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini – entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano.

ARTICOLO 10

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio.
3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, Legge 6 novembre 2012, n. 190, il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

ARTICOLO 11

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente piano entra in vigore dal 31 gennaio 2015.



**RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL 28 GENNAIO 2015
VERBALE No. 2/2015**

[omissis]

9 Piano per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Segretario passa la parola alla Dirigente Paola Tiraboschi, la quale illustra il documento allegato e che, in attesa delle indicazioni su metodi e procedure uniformi da parte del Consiglio Nazionale, è stato redatto tenuto conto delle precisazioni finora ricevute con le Informative 26/2014 e 28/2014. La normativa congiunta della L. 190/2012 e del D. Lgs 33/2013, prevede entro il 31 gennaio l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità, che insieme al Codice di Comportamento costituiscono l'impianto di procedure di prevenzione e controllo di ogni organizzazione pubblica. Nella illustrazione la Dirigente sottolinea l'importanza delle attività formative e informative che coinvolgeranno la struttura in relazione ai contenuti di questi documenti, alla loro osservanza e al loro aggiornamento che, soprattutto per il primo anno di attuazione sarà frequente e conseguente anche alla modifiche di altri regolamenti interni. Passa alla illustrazione dell'allegato Indici al piano, riguardante la valutazione del rischio di corruzione, e dell'allegato Obblighi, relativo alla pianificazione degli interventi di pubblicazione di documenti e di dati sul portale, nella sezione Amministrazione trasparente, dando informazioni sullo stato della attività avviata.

Prende avvio un ampio dibattito in cui vengono accolte varie osservazioni da parte dei Consiglieri ad integrazione del documento finale.

Delibera n. 40/2015

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera di approvare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità allegati al presente verbale e di dare incarico al Dirigente per l'esecuzione degli adempimenti di legge conseguenti.

[omissis]